

GIORNATA DELLA LEGALITA'

Ho colto nella partecipazione improvvisa all'evento "Giornata della legalità" un'occasione preziosa e illuminante per poter approfondire temi importanti come quelli legati alla criminalità organizzata. Parlando anche a nome dei miei coetanei, per una studentessa della mia età significa molto vedere come all'interno dell'ambiente scolastico venga dato ampio spazio alla trattazione di argomenti attuali e per nulla trascurabili, come la mafia. Essa è ben (più mal) nota per la fama di cui vanta, ma, nella realtà dei fatti, quasi mai degnata di uno studio approfondito e minuzioso, motivo per cui viene quasi sempre abbandonata in una fitta coltre di nebbia, comodo nascondiglio, dove, indisturbata, agisce: tacita e letale. Sono, infatti, l'ignoranza e il silenzio il nutrimento che conferisce forza all'illegalità, divenuta nel tempo una creatura mostruosa dalle dimensioni mastodontiche, apparentemente indistruttibile: a dimostrare la falsità di questa credenza è il documentario "Dieci storie così", proiettato nel corso dell'evento. All'interno del film vengono narrate dieci diverse storie di persone che hanno scelto di combattere il silenzio urlandogli addosso. Queste, trovando degli alleati in molti propri concittadini, con il rischio, (purtroppo) talvolta sperimentato, di perdere la vita, fondando nei propri quartieri e città associazioni e cooperative volte a contrastare la criminalità organizzata e la sua influenza all'interno di quelle realtà locali. Mi sento fortunata ad aver avuto la possibilità di partecipare a questo incontro e di ascoltare l'interessante dibattito tra esperti tenutosi in seguito alla visione del lungometraggio. Eventi come questo sono fondamentali per poter garantire a un pubblico giovane un'intensa e continua trasmissione di conoscenze essenziali, necessarie per prendere atto della, spesso cruda, realtà che ci circonda e agire con intento riparatore, senza voltare il viso dalla parte opposta.